



## Prevenzione sul fenomeno dei "minori di mafia"

**U**n fenomeno spesso sottovalutato, quello dei cosiddetti minori di mafia. Ragazzi che per la giovane età sono spesso non imputabili e che vengono utilizzati dai clan per commettere reati di ogni tipo. A questi "bambini invisibili" e al legame tra minori e criminalità organizzata, con un focus su 'ndrangheta e cosa nostra, è stato dedicato un terzo Convegno dall'Unione Nazionale Camere Minorili (<http://www.camereminorili.it>). Dopo le iniziative di Bari e Cosenza degli anni scorsi, a organizzare il Convegno Nazionale questa volta è stata la Camera Minorile "L'Aquilone" di Locri, con il patrocinio della Regione Calabria e della Scuola Superiore dell'Avvocatura. Magistrati, avvocati, psicologi, educatori e sociologi, che gravitano intorno al mondo della giustizia minorile, si sono interrogati sulla "cultura" che permette la sopravvivenza del fenomeno, spaziando dalle proposte di riforma della normativa all'analisi del fenomeno mafioso. Secondo l'avvocato Luca Muglia, presidente dell'Unione Nazionale Camere Minorili, necessita una «strategia di rete in grado di garantire nuove occasioni educative e di scalzare il "familismo mafioso" quale metodo di costruzione e di reclutamento delle mafie. Occorre consentire ai giovani dei territori a rischio di "svincolarsi" dalle mafie e di avviare un percorso concreto che gli consenta di costruire l'identità personale e di affermare la propria individualità, sottraendoli a un futuro apparentemente segnato».

■ *Convegno nazionale "Minori e criminalità organizzata: dalla ndrangheta a cosa nostra" - Anno*

*2012 - Le relazioni sono disponibili sul sito [www.diritto24.ilsole24ore.com](http://www.diritto24.ilsole24ore.com)*